

Ledro | Ciclovia Garda

Le minoranze vogliono un incontro con tecnici e vertici provinciali



La contestata pista a sbalzo

ELENA PIVA

LEDRO - Con una lettera indirizzata a Fabio Rosa, presidente del consiglio comunale di Ledro, al sindaco, Renato Girardi, i consiglieri municipali dei tre gruppi di minoranza hanno formalmente richiesto alla giunta comunale di affrontare in seduta consiliare il tema della Ciclabile del Garda, presentando in particolare i lavori già eseguiti e quelli in previsione sul versante trentino. Come si ricorderà, l'amministrazione si è detta favorevole all'opera e in linea con gli obiettivi che la Provincia di Trento si è posta nel merito.

«Le recenti informazioni apparse via stampa, social e tv impongono a noi tutti una seria riflessione - scrivono gli esponenti dell'opposizione - inizialmente, nonostante la mancanza di un'approfondita analisi in consiglio e in altre sedi, la Ciclovia del Garda è stata considerata progetto strategico per il territorio e di rilevanza nazionale. Ora, in sede di esecuzione, è sorto più di un dubbio a fronte degli ingenti costi di realizzazione, ovvero svariate decine di milioni di euro che superano quanto previsto in origine; tempi di realizzazione allungati; assenza di una progettazione definitiva in alcuni tratti (come la Casa della Trota e il Porto del Ponale) e di aggiornate indagini morfologiche ed idrogeologiche; continue frane ed eventi calamitosi che metteranno a rischio la transitabilità di pedoni e ciclisti; impatto ambientale con porzioni di tracciato esterne alle gallerie perché verranno costruite a incasso nella roccia o a sbalzo. Inoltre, un tratto di 1,125 chilometri è di competenza ledrense: riteniamo proficuo e indispensabile che i volti politici e tecnici della Provincia autonoma di Trento possano aggiornarci nel nostro organo deliberativo come avvenuto in consiglio a Riva. Data l'importanza della materia, ci aspettiamo venga discussa al più presto in sede consiliare».